



Sede del Parlamento Europeo



Dalla nostra corrispondente a Strasburgo

EU DIGITAL COVID CERTIFICATE

di Rossella Vezzosi

L'intesa tra Parlamento Europeo, Consiglio e Commissione, per la regolamentazione di un "EU Digital COVID Certificate" trovata il 20 maggio, è stata votata il 7 giugno al Parlamento Europeo, ed **entrerà in vigore il 1° luglio**.

Il Green Pass UE, **garantirà la libera circolazione dei passeggeri all'interno dell'Unione Europea a partire dal 1° luglio**. Per gli Stati membri che non saranno riusciti ad adeguarsi per quella data è previsto un periodo di introduzione graduale di 6 settimane. **Servirà ad attestare che chi ne è in possesso è tutelato contro il contagio da Covid-19**. Potranno richiederlo i cittadini che: **sono stati vaccinati contro il Covid-19**, hanno ottenuto un **risultato negativo al tampone**, sono **guariti dall'infezione**.

Si parla di Certificato Digitale perché **potrà essere salvato sul proprio smartphone e sarà corredato da un QR Code** che conterrà tutte le informazioni essenziali del viaggiatore. Le autorità che lo rilasceranno utilizzeranno una **speciale firma digitale**, riconoscibile da chi effettuerà i controlli, **per verificarne l'autenticità**.

Ogni Stato membro **su richiesta dei cittadini** fornirà questo certificato.

Gli ospedali, le strutture sanitarie che

effettuano i test diagnostici o le autorità sanitarie potranno rilasciarlo. Il Certificato Verde Digitale sarà redatto **in lingua nazionale e in inglese**, e disponibile anche in forma cartacea. Entrambe le versioni avranno un QR Code.

Il certificato sarà gratuito. Esso dovrà essere **accettato in tutti gli Stati Membri dell'UE**. Se uno Stato membro continua a imporre ai titolari del certificato verde digitale l'obbligo di quarantena o di effettuare un test, dovrà comunicarlo alla Commissione europea e a tutti gli altri Stati membri e giustificare tale decisione.

La **validità seguirà** specifiche norme nazionali. Verrà decisa in base a ricerche che stabiliscono diversi parametri. Ad esempio **la durata dell'immunizzazione data dal vaccino**. Il certificato di guarigione dal virus sarà di massimo sei mesi.

La Commissione europea conferma che il pass resta una misura temporanea, limitata al perdurare della pandemia.

Il certificato sarà rilasciato ai cittadini vaccinati con **qualsiasi vaccino contro il Covid-19**. **Gli Stati membri** tuttavia sono tenuti ad accettare i certificati per **i soli vaccini che hanno ottenuto l'autorizza-**



zione all'immissione in commercio nell'Unione Europea. Potranno poi decidere di estendere questa possibilità anche ai viaggiatori dell'UE che hanno ricevuto un altro vaccino.

I certificati comprenderanno le informazioni necessarie, come nome, data di nascita, data di rilascio e le informazioni sanitarie sul vaccino e sui test oltre che sulla vaccinazione.

I paesi visitati non potranno conservare queste informazioni.

Il codice QR, controllerà la validità e l'autenticità del certificato. **I dati sanitari saranno invece conservati dallo Stato membro che ha rilasciato il certificato.**

In seguito all'intesa ottenuta il 20 maggio, e **la votazione in Parlamento Europeo del 7 giugno, il 1° luglio la misura dovrebbe essere valida sul territorio di tutti gli Stati membri**, che nel frattempo

dovranno aver implementato un'apposita infrastruttura. Questa infrastruttura si basa su un **gateway**, ovvero una porta di accesso mediante la quale tutte **le firme dei certificati** potranno essere **verificate in tutta l'UE**. Per realizzare questa **infrastruttura operativa dal 1° giugno** sono stati stanziati oltre 50 milioni di euro.

I dati necessari per verificare la firma digitale **passeranno attraverso il gateway ma non i dati personali codificati nel certificato**. La Commissione europea aiuterà gli Stati membri a **sviluppare un software che potrà essere utilizzato dalle autorità per controllare i codici QR**. Entro l'estate gli Stati membri dovranno dunque introdurre i cambiamenti digitali necessari ai propri registri del sistema sanitario per implementare l'uso dei certificati.



EU DIGITAL COVID CERTIFICATE

Le passeport vert de l'UE assurera la libre circulation des passagers au sein de l'Union européenne à partir du 1er juillet. Il servira à certifier que ceux qui le possèdent sont protégés contre l'infection par Covid-19. Les citoyens qui ont été vaccinés contre Covid-19, ou ont obtenu un résultat négatif, ou sont guéris d'une infection.

Chaque État membre fournira ce certificat à la demande des citoyens.

Les hôpitaux, les établissements de santé effectuant des tests de diagnostic ou les autorités sanitaires pourront le délivrer. Le certificat vert numérique sera disponible en langue nationale et en anglais, ainsi qu'en version papier. Les deux versions auront un code QR qui contiendra toutes les informations essentielles du voyageur. Les autorités qui le délivrent utiliseront une signature numérique spéciale, reconnaissable par ceux qui effectueront les contrôles, pour vérifier son authenticité. Il sera accepté dans tous les États membres de l'UE. Si un État membre continue à imposer des exigences de quarantaine ou de test aux titulaires du certificat numérique vert, il devra en informer la Commission européenne et tous les autres États membres et justifier cette décision. Sa validité suivra les règles nationales spécifiques. La Commission européenne confirme que le laissez-passer reste une mesure temporaire, limitée à la poursuite de la pandémie. Le certificat sera délivré aux citoyens vaccinés avec n'importe quel vaccin contre le Covid-19. Toutefois, les États membres sont tenus d'accepter les certificats uniquement pour les vaccins qui ont reçu une autorisation de mise sur le marché dans l'Union européenne. Ils pourront alors décider d'étendre cette possibilité aux voyageurs de l'UE qui ont reçu un autre vaccin. Le code QR, permettra de vérifier la validité et l'authenticité du certificat. Au lieu de cela, les données relatives à la santé seront conservées que par l'État membre qui a délivré le certificat. Les pays visités ne pourront pas conserver ces informations. Suite à l'accord conclu le 20 mai et au vote du Parlement européen le 7 juin, la mesure devrait être valable le 1er juillet sur le territoire de tous les États membres, qui devront entre-temps avoir mis en place une infrastructure spéciale. Cette infrastructure est basée sur un gateway, c'est-à-dire une passerelle d'accès par lequel toutes les signatures de certificats peuvent être vérifiées dans toute l'UE. Plus de 50 millions d'euros ont été affectés à la mise en place de cette infrastructure, qui est opérationnelle depuis le 1er juin. La Commission européenne aidera les États membres à développer des logiciels pouvant être utilisés par les autorités pour vérifier les codes QR. D'ici l'été, les États membres devront donc introduire les changements numériques nécessaires dans les registres de leur système de santé pour mettre en œuvre l'utilisation des certificats.